

# IL BACCIGLIONE

CORRIERE VENETo

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 Per il Regno 12 — 6 — }  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3827 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 In terza » » 40 »  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 14 Agosto.

## Gli amici e gli avversari DEL MINISTERO

(Nostra corrisp. particolare)

Roma, 13.

Comunque possa sembrarvi strano, è pur necessario che v'intrattenga di particolari apparentemente senza importanza. In realtà, però, essi ne hanno più che non sembri.

V'intratteneva ieri degli artifici con cui si tenta di scalzare il gabinetto Cairoli. La cura costante di taluno dei suoi avversari è quella di ispirare paura per il suo liberalismo vero o sospetto.

Il gabinetto Cairoli all'opposto, crede difendersi coll'arma peggiore che possa servire a sua difesa. Esso mostra d'aver paura della paura.

Appena tornato, il ministro dell'interno crede necessario di fare le sue confidenze, i suoi sfoghi e le sue dichiarazioni. E a chi si rivolge? forse al *Diritto*? forse alla *Riforma*? forse all'*Avvenire*? Ohibò. Cerca un giornale moderato, la *Libertà*, e la spiffera i suoi pensieri, le sue idee, i suoi progetti e le sue giustificazioni.

I giornali del suo colore sono dunque sospetti al ministero, se ha bisogno di ricorrere al patrocinio della stampa moderata: così osserva taluno; e manca d'accume. Il fatto vero invece è questo: il gabinetto Cairoli ha paura di mostrarsi troppo legato alla Sinistra, perchè teme che l'apparenza d'un vincolo troppo forte coi suoi amici confermi quegli artificiosi sbigottimenti, che si cerca di far prevalere nell'alta e nella bassa corte.

Perciò, al patrocinio degli amici si preferisce quello dei moderati; e siccome tra questi è difficile trovare chi si adatti, si cercano quegli organi che non sono nè carne, nè pesce, e cercano di essere o almeno di parere, carne e pesce nel medesimo tempo.

Un tale sistema, che sembra nuovo, è più che antico; è anzi stato uno dei principali difetti del primo gabinetto Cairoli, e si vede che lo è pure del secondo. Se ne parlo, è perchè, desiderando lunga vita e prospera fortuna a un ministero di sinistra, convien vederlo emendato da un difetto capitale.

In politica non si è soltanto quel che si vale, ma si è molte volte quello che sono i propri amici.

Le sorti del primo gabinetto Cairoli dovrebbero servire di ammonimento. Venuto il dì della burrasca, restò con pochi amici, e quei pochi furono quelli che esso nei dì della fortuna aveva più d'ogni altro trascurati.

Il primo gabinetto Cairoli aveva fatto la corte al *Fanfulla*, all'*Opinione*, a tutta la coorte dell'associazione della stampa moderata, ed in quella coorte trovò i suoi più fieri ed accaniti nemici.

Se persevera nel suo sistema, corre il rischio anche il secondo di dividere le sorti del primo; ma dovrà subire un notevole peggioramento.

Gli amici veri, fatti esperti dalla prima scuola, son già resi titubanti, e si rassegnano contro voglia ad avere il calcio della dimenticanza, per essere invocati come soli amici nei dì della sventura.

Il *Bacchiglione*, che pure è stato

disinteressato e spontaneo sostenitore di tutti i ministri di Sinistra, dopo le esperienze fatte, non si troverà certo — se male non interpreto il vostro pensiero — tra i difensori di prima linea, quando si trovi in carica un ministero che pare non abbia altri amici all'infuori dell'*Opinione*, del *Fanfulla* e della *Libertà*.

Nè il *Bacchiglione* si troverà solo, perchè la memoria del passato è la scuola del presente e la tradizione per l'avvenire. Laonde, se la bufera imperversa, e la brutta storia delle cospirazioni e dei disordini continua a stringere i panni addosso ai ministri poco esperti che slacciano il giubetto nei gabinetti della *Libertà*, vedremo l'*Opinione*, il *Fanfulla* e la *Perseveranza* unirsi in lega col romanzieri della politica, e si vedrà allora quale profitto avrà ricavato il gabinetto Cairoli, dallo scegliere i propri amici nelle file dei suoi naturali avversari.

E questo, di tutti i mali sarà ancora il minore, perchè sarebbe di gran lunga più doloroso il veder ricominciare le concessioni di un tempo, ed il ministero alleato ad una parte della destra e forse a tutta, per combattere alcune idee della sinistra, come è accaduto l'anno scorso, per la famosa questione dei decreti.

Qui già taluno ne dubita, a proposito della questione sollevata in Senato, perchè la destra sostiene non doversi chiudere la presente sessione a motivo delle leggi non ancora approvate, sebbene discusse, e non potersi per ciò nominare nuovi senatori, non volendo essa che si adoperi questo mezzo, onde ridurre il Senato a votare l'abolizione totale dell'imposta sui cereali.

Infatti, di questo si buccina, e l'infornata di senatori che il Cairoli pareva disposto a spingere sino al centinaio, è messa in dubbio da affermazioni altrettanto autorevoli, quanto oggi si posson credere anche influenti.

## Baccarini sul Po

—o—

Ieri l'altro fui a Ferrara adunanza plenaria della Commissione pei sussidi agli inondati. Presiedeva l'on. Pianciani. V'intervennero il ministro Baccarini, il quale ha riconosciuta la necessità di provvedere agli urgenti bisogni coll'intervento del governo per riparare alla miseria e scongiurare nuovi pericoli di piene autunnali. Il discorso dell'onorevole ministro fu commovente ed ispirato alle circostanze. Assicurò la ferma volontà dell'assistenza del Governo per provvedere alle insufficienti proposte votate. Fu applauditissimo. La presenza del ministro ha sollevato l'animo delle popolazioni. La Commissione pei sussidi visitò i 1,500 ricoverati cui la carità ferrarese ha elargito un sussidio. Ieri il ministro ispezionò la riva sinistra del Polesine, accompagnato dagli onorevoli Pianciani, Massarani, Razzaboni, Bernini, Mangilli, dal prefetto, dalle Deputazioni locali e dai sindaci. Venne accolto con musica dalle popolazioni festanti ed acclamato ad Occhiobello, Sienta, Garba, Ficarolo. Stasera andrà a Sermide.

—o—

## GLI SCIOPERI ED IL GOVERNO

I nostri lettori sanno che i lavoratori fornai di Piacenza si sono dati allo sciopero.

È la questione eterna del capitale e del lavoro!

I lavoratori domandavano:

1. Un aumento di salario;
2. Il diritto di farsi sostituire per cinque giorni al mese da altri lavoratori nelle fabbriche in cui sono occupati;
3. Una cauzione o deposito di 300 lire da parte di ogni padrone a titolo di garanzia pel mantenimento dei patti.

Non conosciamo abbastanza le condizioni locali per poter giudicare se queste domande fossero giuste e ragionevoli. Sappiamo però e diciamo, che gli operai avevano tutto il diritto di presentarle. Essi soli sono i giudici del valore della propria merce che si chiama lavoro: spetta ai padroni lo accettare o meno il prezzo che di una tal merce vien loro richiesto.

Gli operai di Piacenza avevano dunque tutto il diritto di fare quello che han fatto.

Nello stesso modo, gli industriali avevano tutto il diritto di respingere le domande dei lavoratori se le credevano esagerate e di procacciarsene altri, magari col telegrafo, da Milano.

Se si vuol giudicar rettamente, bisogna giudicare così.

Spetta al tempo di esercitare la sua benefica influenza sui due contendenti, i quali, come presto o tardi è accaduto sempre, nel loro stesso scambievolmente e particolare interesse avrebbero saputo trovar modo di far cessare l'attrito.

Il governo poi aveva la propria via tracciata nel modo più facile ed elementare, per chiunque possedga un sentimento anche non troppo delicato del giusto e dell'onesto. Esso doveva puramente e semplicemente sorvegliare affinché non venisse turbato l'ordine pubblico ed a ciascuno fosse protetta la propria libertà individuale, sia che — essendo operaio — volesse o no lavorare, e sia che — essendo padrone — accettasse i patti o li respingesse.

Che cosa accadde invece? Accadde un fatto incredibile, un fatto il quale dimostra che alle autorità di Piacenza manca il sentimento del giusto e dell'onesto.

Sono parole severe, ma meritate.

Il pretore di Piacenza ammonisce il presidente della Società dei lavoratori panattieri e gli intima di darsi a stabile lavoro smettendo quello che esercitava nella Società stessa.

Ciò accadde giorni addietro.

Oggi i giornali ci recano che, d'ordine dell'autorità giudiziaria, il presidente medesimo... è stato arrestato.

Se le parole, per l'abuso che se ne fece, non avessero perduto il loro significato, sarebbe da dire che queste cose sono mostruose, disonorevoli ed infamanti.

Qualche imbecille o qualche discepolo di Sant'Ignazio osserverà: quel presidente fu arrestato sotto l'imputazione di istigatore principale dello sciopero; attendete il dibattimento del processo; non dubitate dell'autorità giudiziaria, di questa Vergine Immacolata che come la moglie....

Che dibattimento e che processo e che autorità giudiziaria e che Vergine Immacolata e che moglie di Cesare!... Il signor Angelo Gravati, presidente della Società *Fornai e Pastai* di Piacenza, verrà messo in libertà.... per non farsi luogo a procedere.

Così è accaduto sempre in Italia dacchè fu costituito il nuovo regno, e così accadrà anche in questa occasione!

Quali ne saranno le conseguenze? Saranno queste, che il governo, per essersi intromesso a favore del capitale in un litigio fra capitale e lavoro, si sarà creato una ragione di più d'odio implacabile da parte dei rappresentanti di questo, i quali termineranno col formarsi la convinzione che per loro il Governo sia uno di quei nemici — come insegna Macchiavelli — da doversi spegnere.

Noi vorremmo che la responsabilità dei fatti di Piacenza ricadesse solo sulle autorità locali; ma rammentiamo che in uno sciopero manifestatosi l'anno scorso nelle valli del Biellese, le autorità locali presero il partito dei padroni contro gli operai, senza che il governo le punisse in qualsiasi maniera, ad onta di un'interpellanza mossa alla Camera dall'on. Trompeo, vecchio impiegato della questura della Camera stessa, uomo di opinioni temperatissime e deputato di uno dei collegi dove era sorto lo sciopero.

Resta dunque inteso e stabilito che il governo d'Italia — sia al potere la Destra ovvero la Sinistra — quando sorge un conflitto fra lavoro e capitale, si intromette a danno dell'operaio ed a vantaggio del padrone.

Così stando le cose, nessun uomo savio si potrà maravigliare se le classi lavoratrici non fanno di berretto, in segno di rispetto, quando sentono nominare lo *Statuto* o la *Costituzione*.

## CORRIERE VENETo

Da Lendinara

12 agosto.

Con la morte del dott. Ganassini, il Consiglio comunale scelse due probiviri nelle persone di Antonio Zoppellari e di Alberto Mario per la nomina del direttore della Casa di Ricovero, secondo le tavole di fondazione; ed elesse il nuovo bibliotecario; l'eletto è il notaio Nordio.

In attesa della legge trasformatrice degli istituti pii, dovrebbe il Consiglio ripigliare la trattazione della riforma del Regolamento lasciata a mezza via dal 1871 in qua; e fra l'altre cose ridurre a tempo la funzione vitalizia del direttore.

Spero che il sindaco metterà come primo paragrafo al Consiglio nella sessione autunnale la revisione del Regolamento della Casa di Ricovero.

Or che c'è in Consiglio un ragguardevole numero di progressisti, questi debbono dare notizia di sé.

Speriamo che il signor Nordio, progressista, metterà la biblioteca, per quanto è possibile, al corrente del pensiero moderno e batterà il chiodo con martello indefesso che la sala di lettura sia trasportata ove trovasi il bigliardo del caffè principale, da collocarsi nella seconda camera del caffè stesso, sua antica dimora.

Nel detto locale ci stanno comodissimi quattromila volumi; quelli più alla mano; e l'opportunità del sito sarebbe incentivo agli studi. Quivi la biblioteca costituirebbe un beneficio pubblico. Dove si trova non serve a nulla. Se essa ha da stare dove si trova, meglio chiuderla e risparmiare le 400 lire pagate all'aiuto del bibliotecario. Suppongo che debbano bastare cinque anni d'esperienza.

Non dubitiamo che il Nordio farà il suo dovere.

La Commissione conservatrice dei monumenti ha suggerito il trasporto nelle sale del palazzo municipale dei quadri d'autore sparsi per le nostre chiese, e guasti dalla negligenza, e dalla sacrilega mano di Ostragoti restauratori.

In quanto a quelli di S. Sofia e di S. Biagio la controversia tra le fabbricatrici e la Commissione conservatrice sarà risolta dal governo.

In quanto al S. Pietro di Sebastiano dal Piombo e ad altre due tele attribuite a Paolo, della chiesa della Morretta, di proprietà del municipio, non si capisce come a quest'ora non figurino essi nelle sullodate sale.

Confido che la Giunta preverrà una interpellanza, eseguendo la deliberazione del Consiglio prima della imminente sessione.

Domenica il *Concerto indipendente* diretto dal maestro Fellegrini ha fatto uscire i trogloditi lendinaresi dalle loro caverne ove vivono invisibili, e la piazza e la loggia erano liete di popolo e di signore. Fra i vari pezzi eseguiti ricordo con lode un atto del *Rigoletto*. Starebbe bene che questo concerto e l'altro comunale ogni domenica con alterna gara ci capacitassero che Lendinara non è Runzi.

**Battaglia.** — Ci scrivono:

Ieri gli Etiopi (a detta di Diodoro) religiosamente capitanati dal Campanajo, Sacerdote e Sacerdotessa dell'ordine delle buone Madri, a piedi scalzi si portavano al Distretto di Monselice per concorrere ad una processione rara che, non usasi se non quando la siccità sorpassa i limiti dell'ordine di natura.

Sappiate che non trattavasi di Madonna, ma d'un Cristo che non si usa se non in questi casi, ed era dal 1852 in poi che non ebbe la fortuna di prendere una boccata d'aria.

Poveri illustri... e la pioggia ancora non cade.

**Dueville.** — La Deputazione provinciale di Vicenza ha approvata la deliberazione del Consiglio Comunale di Dueville sui provvedimenti per alle-

viare nella prossima stagione invernale i bisogni della classe povera.

**Mestre.** — I Sindaci del Distretto di Mestre e di altri Comuni limitati si sono riuniti ed hanno stabilito di intraprendere un qualche lavoro, affine d'impiegare i villici più bisognosi di guadagnarsi il pane. Subito il Sindaco di Mestre cav. Ticozzi, altri due sindaci del Distretto e il Commissario distrettuale di Mestre si recarono dal Prefetto per informarlo di quanto deliberarono e richiedendo d'urgenza la sanzione di legge. Per conto di Mestre, si parlò di costruire una nuova strada e passaggio da Mestre a Carpenedo, per la quale esiste già un progetto.

**Pontealba.** — Continuano i dissidii per il tronco ferroviario tra italiani ed austriaci, e dipendono da interessi privati e non governativi.

Il principale disaccordo poi sta fra la *Rudolfiana* e la *Meridionale*, sulla tangente del prezzo di passaggio e trasporti che spetta all'una e quella che spetta all'altra.

**Udine.** — I funerali del compianto Moretti, morto improvvisamente nel consiglio provinciale, riuscirono splendidissimi.

**Venezia.** — L'Associazione del Progresso, nella seduta di martedì sera, votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione politica del Progresso, adunata la prima volta dopo la rielezione dell'illustre socio e concittadino Gio. Battista Varè a Deputato del secondo Collegio di Venezia, esprime la sua viva soddisfazione per l'opera attiva, intelligente ed efficace spiegata durante la lotta dal Comitato Direttivo dell'Associazione; e fa plauso a quei giornali che tanto vigorosamente contribuirono alla riuscita, nonché al corpo elettorale che colla splendida votazione del 3 agosto assicurò la vittoria dei principii liberali, tutelando ad un tempo, contro le mene di intransigenti avversarii, il decoro e l'interesse della Città. »

**Verona.** — Quel municipio, a merito principalmente del Sindaco Senatore Camuzzoni, ha promosso lo studio di un canale industriale, estraendo l'acqua del fiume Adige alla località del Chievo, e sviluppando una forza motrice di 3000 cavalli, alle porte della città. Il Prefetto, esponendo nel suo discorso le difficoltà superate, e i vantaggi di tale progetto, aggiungerò che venne già dato corso al regolare procedimento.

## CRONACA

Padova 15 Agosto

**Annunzi legali.** — Il bollettino n. 62 per gli annunzi legali della provincia di Padova contiene:

I. La Pretura di Monselice avvisa che l'eredità abbandonata da Rosato Luigia fu accettata con beneficio d'inventario da Brusolo Matteo quale tutore dei minori Bussolin Sante e Remigio fu Giacinto e nell'interesse dei medesimi.

II. La stessa Pretura di Monselice avvisa che la intestata eredità abban-

## MARIA

Lo vedo, e per questo ve lo dico: la gioventù ha in sé stessa tanta forza che elettrizza anche chi l'ha perduta.

— Provo in me la verità delle vostre asserzioni.

— Direte ora che i preti e le donne vogliono avere sempre ragione, mentre hanno sempre torto?

— Birbone d'un prete!

In ciò dire l'ex droghiere si levò ridendo, mentre Don Eusebio gli sghignazzava dietro in aria di trionfo. Entrambi erano soddisfatti.

Altra gente però era del pari soddisfatta. I nostri gondolieri che per tanto tempo avevano delibato le gioie della fortuna, avevano subito inverto le più gravi amarezze; ma anche da queste si erano riavuti allorché Giovanni riprese le vecchie abitudini, e poscia col matrimonio colla Giulia avevano ricostituite in seno alla famiglia le più complete abitudini d'ordine e di armonia.

Poveri vecchi! quanto avevano sofferto in quale luttuoso modo avevano pagato la sperata agiatezza!

— Era meglio rimanere poveri: diceva spesso Bonaventura.

— Oh! si, si: biontolava la Felicità.

Per lungo tempo i due vecchi si erano perfino vergognati d'uscire di casa;

donata dalla signora Dalla Valle Angela fu accettata con beneficio d'inventario da Pippa Gio. Battista tanto in proprio che nell'interesse dei propri figli minori Giacomo, Carlotta ed Italo.

III. La stessa Pretura di Monselice avvisa eziandio che la eredità abbandonata da Ometti Francesco venne accettata con beneficio d'inventario da Battistetti Anna vedova dal suddetto Ometti per conto ed interesse delli minori figli Giuseppe e Maria riservandosi ad essa l'usufrutto per legge spettante.

IV. La Pretura del secondo mandamento di Padova annunzia che l'eredità della nobile signora Maria Valentini vedova di Barbò Soncin Annibale fu accettata beneficiariamente dai signori nobile Antonio dott. Barbò Soncin e dalla di lui moglie nob. Eugenia Barbò Soncin in conformità al testamento 8 maggio 1854, in atti del notaio Candiani.

V. La stessa Pretura del secondo mandamento avvisa che l'eredità abbandonata da Giacomo Zago fu Gioacchino venne accettata beneficiariamente dall'avv. Marco Antonio Baggio quale procuratore di Antonio Zago, Peranzin Giovanna di Giovanni e Peranzin Giovanni fu Domenico, questo ultimo quale rappresentante dei figli minori Andrea, Pietro, Rosina e Gaetano costituiti sotto la patria di lui potestà, non che nell'interesse di Maria Giacom fu Antonio vedova di Luigi Zago rimaritata a Costante Zago, quale rappresentante del minore suo figlio Giacomo Zago fu Luigi.

**Consiglio Provinciale.** — Che la vita si ridesti dove meno credevasi? che il terreno scappi ai consorti nella loro cittadella?

A Presidente del consiglio provinciale il Dozzi fu eletto con voti 18 ed a vicepresidente il Tolomei con soli 17. Dove sono le splendide votazioni degli anni scorsi? dov'è la quasi unanimità?

Che la nostra consorteria cominci davvero a provare d'esser un colosso dai piedi di creta?

**Memento.** — In via Pinzocchere stanno alcuni operai raggiustando il selciato che trovasi in continua rivoluzione; passa a caso una lavandaia con un cesto di roba, avviandosi verso la riviera del Businello.

— Ed ora bisogna tornare a faticare! dice la lavandaia.

— Lavoriamo anche noi con questo caldo, dice uno degli operai.

— Pazienza lavorare! ma almeno si potesse mangiare! Ho lavorato al canale tutta stamattina; adesso ho mangiato un pezzo di polenta e bevuto un

vi stavano sempre rinchiusi. La loro salute ebbe quindi assaissimo a soffrirne; Bonaventura specialmente, avvezzo alla vita faticosa del remo, soffriva a mille doppi di dover rimanere rintanato ed inerte; in pochi mesi declinò talmente che parevano per lui passati anni parecchi.

Soltanto verso sera usciva di casa più per obbedire alle imposizioni del medico, che per propria volontà; l'avvilimento si era impossessato di lui, né quelle uscite fatte come ad uso di un condannato gli riuscivano di conforto.

In quelle occasioni quasi sempre si dilettava di andare in gondola e per corrervi il canalazzo; ma ciò che in altri tempi gli riusciva di sommo diletto gli riusciva invece questa volta di sconforto. Tutto gli ricordava i tempi di quella gioventù che per sempre aveva adesso perduto. Quei palazzi torreggianti sull'acqua gli accrescevano la melanconia; quel silenzio gli straziava l'animo in modo che finiva spesso col piangere.

Le memorie cittadine che una volta tanto ne esaltavano la fantasia gli servivano invece a ricordargli il decadimento della sua cara città; come la salsedine corode i marmorei monumenti, così i dispiaceri a lui avevano corroso in ogni modo la salute e la mente. Dov'era andato l'uomo tanto gioviale?

Pure quest'uomo senza saperlo recava coi suoi dolori un novello grande beneficio alla sua famiglia. Difatti suo figlio più che per altre ragioni

bicchiere d'acqua con questo cibo come si potrà lavorare ancora?

— E i signori mangiano e bevono alle nostre spalle. Ma....

— Ma.... che cosa? Voi uomini lo dite sempre, ma contro i signori non fate mai niente.

— Perché siamo buoni, ma costretti dalla fame lo faremo sì. Oh! morire di fame no! Se lo ricordino i signori!

— Non dicono che siamo tutti uguali?

— Quando torna loro conto.

— Lo ripeteranno quando avranno paura, e noi avremo fame! Ma sarà troppo tardi. —

Ho udito colle mie orecchie queste testuali parole e le riferisco testualmente, perché possa farne calcolo anche il Municipio che nulla pensa, nulla provvede, tutto finge non vedere, di tutto si beffa. **Memento!**

**Puntellatura.** — Nella seduta del 4 settembre l'assessore Bellini riferiva al comunale consiglio padovano sul ritiro di una casa appartenente alla Ditta Cavazza Maluta in Via San Bernardino sulla linea già segnata colla rifabbrica delle case ex-Zatta; ciò, oltre a varie ragioni, anche a motivo della condizione statica di essa, che formava un continuo pericolo ai passanti, cosicché intanto la giunta aveva dovuto provvedere con puntellature. Dichiarava però avere voluto estendere la Giunta assicurarsi che nessun pericolo avesse a manifestarsi lasciando scoperto il muro della casa vicina.

Difatti una commissione aveva fino dal 15 aprile riferito come segue: « La casa Cavazza Maluta per tutta la estensione del suo fianco a mezzodi era appoggiata alla casa Dina, ed è portata dalla colonna esterna del portico della Ditta stessa, onde riesce evidente che tagliando la casa Cavazza Maluta quella del Dina con grande vantaggio, verrebbe sollevata dal peso del quale oggi è gravata. » (Nota fra parentesi che la grammatica non è mia, ma della commissione.)

I muri della vecchia casa Maluta rifabbricata in ritiro a termini dell'approvazione data in quel giorno dal consiglio, in quanto riguarda la via S. Bernardino sono ancora non del tutto spartiti, che sentesi già la necessità di una novella puntellatura, che maestosamente a rinforzo di quella colonna, il cui peso doveva venire di tanto alleggerito a detta della commissione: questa per porvi varie catene di ferro! Mai una!

**Laureo.** — Che bella giornata è per un giovane il suo giorno di laurea! Eppure quella giornata dovrebbe segnare il fine dei giorni nei quali si può vivere senza pensare alle gravi

s'era indotto a ritornare alla vita primitiva appunto nel vedere quanto sui suoi travamenti ne avesse sofferto il padre.

Mutata la vita del figlio, parve si riavesse anche quella del vecchio; egli cominciò a lenti passi a riaversi.

Quale poi non fu la sua gioia allorché seppe che Giovanni aveva deciso di sposare la Giulia! quel giorno che questo suo desiderio ebbe ad avverarsi parve egli fosse fuori di sé. Come baciò e ribaciò festoso quella ragazza, che ancora piccola aveva le tante volte cullata sulle ginocchia e di cui passo passo aveva seguita la vita tutta.

— Avremo due figli in una volta sola; disse egli alla Felicità.

— Oh! sì; la Giulia deve riuscirci una seconda figlia.

— E tanto più cara che con essa ricuperiamo anche l'altro figlio che avevamo quasi perduto.

Che i nostri gondolieri non si ingannassero nei loro apprezzamenti lo provarono tosto i fatti. Coll'ingresso della Giulia in quella casa vi ritornò del tutto l'armonia, e con essa l'ordine e la calma.

Giovanni attendeva con ogni cura al negozio, e quindi nelle ore che gli rimanevano libere correva subito a casa. Ed ogni qual volta Bonaventura lo vedeva, il cuore suo gli palpitava forte forte, e novella gioia gli coloriva il volto.

Nelle ore poi che il figlio era assente la Giulia prevenendo ogni suo desiderio gli rendeva cara l'esistenza,

imperiose necessità della vita, e si presenta invece una vita novella che dovrebbe essere dedicata soltanto all'attività e alla serietà.

In quel giorno l'animo ansioso si abbandona alla gioia più serena; la sera è una di quelle sere che restano indimenticabili in tutta la vita.

L'altra notte dormiva placidamente, abbandonato a profondo sonno, perché aveva pensato di dovermi levare per tempo per accudire alle mie occupazioni nel *Bacchiglione*; un rumore straordinario mi svegliò; mi levai e andai alla finestra per vedere di che cosa si trattasse.

Era una allegra numerosa brigata di studenti, solennizzanti la laurea di un loro amico. Avevano i loro istrumenti musicali, che, non ostante le soverchie libazioni, stavano davanti suonanti senza soverchie stonature varie canzoni, fra le quali primeggiava quella:

Addio mia bella, addio;  
L'armata se ne va,

con quel che segue.

Giovani festosi! anche se avete turbato i miei sonni io ve lo perdono; mi avete anzi procurato una somma compiacenza, perché ho diviso con voi la vostra gioia pura e sincera. Vi auguro per cento anni di poter ricordare la lieta serata.

Quale cosa più cara e gentile di gioventù che si diverte?

**Una osservazione.** — Ricevo e pubblico:

*Pregiatissimo Cronista,*

Ogni qualvolta incontro l'accalappiacani mi fa un senso di compassione e ribrezzo vedere prestarsi a quell'ufficio odioso un giovinotto sul finire degli anni, che mi dicono figlio dell'accalappiacani ufficiale.

Non vorrei che a certe ingrate mansioni avessero a prestarsi i giovani; certi mestieri li riserverei agli uomini attempati.

Oid che dico per l'accalappiacani lo dico anche per altri incarichi, come per esempio, anche per gli spazzini pubblici. Signor cronista, non le pare che io abbia ragione?

Mi scusi del disturbo e mi creda

Suo Dev. Servo

M. N.

**Portafoglio recuperato.** — I lettori ricorderanno come nel mese di luglio ho annunciato lo smarrimento di un portafoglio, che chi l'avesse perduto avrebbe potuto ritirare presso un signore abitante in via Fatebenefratelli al n. 4987. Ho adesso il piacere di annunziare come un negoziante di Ronciglione, avuto a quest'ufficio le necessarie informazioni, si recò a quell'indirizzo, e ritirò il portafoglio.

Non v'era cura di cui non lo circondasse.

Ed il vecchio sentiva per essa la più viva gratitudine.

— Vedi, diceva egli un giorno alla Felicità; vedi se non l'ho indovinata. Quella felicità di cui ormai ignoravamo perfino il nome è adesso ritornata nella nostra casa.

— L'abbiamo sempre detto noi; già fino da ragazzina la Giulietta fu sempre un angelo; non poteva riuscire differente.

— Io mi sento rinato.

— E anch'io davvero.

Dopo tante sventure ne aveva proprio bisogno.

Bene spesso veniva in loro casa anche la Maria. Questa, prossima già a farsi sposa, passava, come è ben naturale di emozione in emozione; l'emozione maggiore l'aveva provata anche nella novella mutazione di fortuna, essa che delle emozioni ne aveva nella sua breve vita provate tante. Giova poi aggiungere che essa non aveva punto inorgogliato, e conservava sempre istessamente modesta.

Care quindi come prima le erano le sue amiche; carissima fra queste la Giulia.

Che se la casa sua era in tutto e sempre a disposizione della Giulia, andava pure essa spessissimo a visitarla, tanto più che insieme procuravasi il piacere di vedere quei due vecchi verso cui sentivasi legata da tanta simpatia, ed affetto, mentre con era dei tanti benefici avuti nel primo tempo in cui ebbe a rifugiarsi in Venezia.

glio, mentre ne aveva perduta ogni speranza.

Lo narro ad elogio della persona che lo restituì.

**Movimenti militari.** — Siccome ieri notte sono partite dalla nostra città altre truppe, e siccome per licenziamento delle ultime classi rimane troppo diminuito l'effettivo di esse presso questa divisione militare, così arriveranno per rinforzo da Venezia due nuove compagnie di linea.

**Sassate.** Ieri l'altro al Ponte Molino due fratelli mugnai vennero fra di loro a contesa; dalle parole passarono ben presto ai fatti; ed uno d'essi, preso un sasso, lo scagliò contro dell'altro, fortunatamente senza colpirlo.

Una seconda sassata ebbe però conseguenza più grave; poichè colpi proprio sopra la testa, cagionando una grave ferita.

**Diario di P. S.** — Il diario di P. S. non contiene che la contravvenzione dichiarata ad un oste, perchè non osservava le prescrizioni della legge sui pesi e misure.

**Programma dei pezzi musicali** da eseguirsi dalla Musica Cittadina in Piazza Unità d'Italia questa sera alle ore 8:

1. Polka.
2. Sinf. Mignon — (di Thomas).
3. Mazurka.
4. Congiura — *Ugonotti* — (di Meyerbeer.)
5. Walzer — *Pesci d'Aprile* — (di Wolff.)
6. Duetto e Finale 3° — *Conte Verde* — (di Libani).
7. Marcia.

**Una al di.** — Siamo in Prato della Valle al pallio dei Fantini.

— Guarda come corrono quei demonii.

— Ma io se avessi uno di quei cavalli correrei più di loro.

— In che modo?

— Standovi sopra senza toccarlo.

— E se cadessi?

— Eh! no; perchè colle mie gambe gli stringerei il ventre in modo che gli sarei come inchiodato.

**Bollettino dello Stato Civile** del 11.

**Nascite.** — Maschi 3. Femmine 1.

**Matrimoni.** — Greggio Antonio di Luig; villico, celibe, con Bettella Celestina di Pasquale, villica, nubile.

**Morti.** — Crivellari Luigia di Antonio, di mesi 9 — Celso Luigi di Felice, d'anni 3 1/2 — Bujo Ettore di Osvaldo, d'anni 3 — Zambellato Arturo di Luigi, d'anni 25, possidente, celibe — Clementi Rubin Ida, di Odone, d'anni 24, possidente, coniugata — Votta Felice fu Luigi, d'anni 7 1/2 — Tasca Vittoria di Paolo, d'anni 17 1/2, casalinga, nubile — Nalin Maria di Angelo, d'anni 2 — Greggio Adele di Gio. Batta, di mesi 9 — Morè Giovanni fu Sante, d'anni 68, calzolaio, coniugato — Barison Giovanni fu Gio.

Parlavansi le due amiche bene spesso del loro interessi, e delle loro pene; spessissimo sollazzavansi insieme. I vecchi stavano attenti a guardarle con un senso misto di piacere e d'invidia ed ascoltando i loro discorsi, sempre improntati ancora all'ingenuità ed alla modestia.

— Beate voi! diceva Bonaventura un giorno alle amiche: voi possedete ora il più invidiabile dei tesori, la gioventù. Ci sono stato anch'io, e so quanto essa valga; sebbene allora nemmeno io ne valutassi l'importanza.

— Ora invece, saltò su la Giulia, vi godete la calma e la tranquillità.

— Oh! questo ve lo lascerò tutte, e muterei con voi.

Eppure il sussulto delle passioni spesso lacerano il cuore.

— Ma hanno il loro compenso; ogni medaglia ha il suo rovescio.

— Dunque l'ha anche la vecchietà.

Bonaventura si morse le labbra, ma non poté frenare una risata.

— Ma già voi giovani avete sempre ragione.

— Oh! sempre no.

— Quasi. E volete sapere quale è quanta è la vostra forza? voi infonde questo vigore agli stessi vecchi.

Che cosa volete? quando mi trovo vicino alla gioventù, come nel caso presente mi pare che realmente stannomi diminuiti gli anni. Sono meno vecchio; la mente mi si snebbia; sono più frequenti i palpiti del cuore; le fibre si scuotono; l'anima si eleva a pensieri più limpidi e piacenti.

Batta, d'anni 52, facchino, coniugato — Dal Cenio Eugenio fu Giovanni, di anni 8, Tutti di Padova. Bigarella Luigi fu Giuseppe, d'anni 20, soldato di 2<sup>a</sup> categoria, celibe, di Carmignano di Brenta. Un bambino esposto.

## Corriere della Sera

Il ministero delle finanze sollecitò la costruzione di ottocento assaggiatori da applicarsi in via di esperimento ai secondi palmenti per controllare le frodi.

Il Consiglio dei ministri francesi deciderà quanto prima se la Festa Nazionale debba aver luogo il 14 lug. (anniversario della presa e distruzione della Bastiglia nel 1789), oppure il 21 settemb. (anniversario della proclamazione della prima Repubblica francese, avvenuta nell'anno 1792).

### Gli Studi Universitari

L'onor. Perez ha intenzione per ciò che riguarda le Università di adottare il sistema tedesco — se non in tutte le particolari disposizioni almeno nelle linee generali.

Egli vorrebbe che ultimo punto di una carriera di studi fosse un rigorosissimo esame e che non si avesse per nulla a badare quanti anni il giovane abbia studiato, in quale Università abbia fatto gli studi, o se i suoi professori sieno stati governativi o liberi docenti.

Una commissione di Stato, costituita da uomini eminenti dovrebbe, poi, dopo la laurea, autorizzare i giovani all'esercizio della professione.

### COSÌ D'ARTE

Il *Rinnovamento* (n. 222) contiene ancora alcune parole sul fatto delle novantamila lire date dall'amministrazione ferroviaria per l'acquisto della chiesa di S. Lucia in Venezia e degli oggetti di arte che adornavano quell'elegantissimo tempio.

Quell'articolo non fa che confermare quanto ha già detto il nostro corrispondente di Venezia, e cioè in primo luogo che l'adattamento della cappella per S. Lucia nella chiesa di S. Geremia non potesse portare che una minima spesa e non la rilevante somma delle L. 90.000 che formarono il corrispettivo del tempio di S. Lucia ceduto; secondariamente che i pregiatissimi oggetti d'arte che abbellivano questo tempio barbaricamente demolito andarono per la più parte abbandonati o dispersi.

La cappella in S. Geremia esiste e chiunque negasse fede alle nostre parole può vederla e convincersi se quel greto adattamento potesse essere costato più delle 900 lire che gli abbiamo assegnate. E le altre 81.000 ove finirono? Eravamo al 1860. Forse all'obolo di S. Pietro, ad arrolar milizia per sfaccare la rivoluzione italiana, o per indovare le archie di Traizegnes, o del Beato Pimodan?

«Essi alla gloria? e noi paghiamo le spese.»

Quanto allo spoglio della chiesa distrutta, l'articolaista del *Rinnovamento* ci annunzia, e noi gli siamo ben grati, che i due graziosi altarini già sotto il coro pensile giacciono inoperosi, vale a dire abbandonati, che il bellissimo circonsessorio d'intaglio fu malconcio e brugiato, che delle magnifiche travature è ignota la fine. Ottimamente! L'articolaista tace dei due bei quadretti del Bonifacio, egli quindi conviene con noi che li dicevamo spariti, come spari il ricco e sontuoso tabernacolo dell'altar maggiore. Dei minori altarini erano pur tutti assai ricchi di fini marmi, ed ornamenti, egli non ci sa dire che di due compenati dalla *Fabbriciera di Adria*, e gli altri cinque? ... E chi non raccapriccia all'intendere lo strazio fatto dai nove quadri del Palma junior che stanno da venti anni rotolati nel palazzo Patriarcale e sono in gran deperimento anche perché collocati in luoghi abbandonati! Essi furono affidati al Patriarca pro tempore perché gli possa collocar bene in alcuna chiesa. Ma i patriarchi di Venezia non furono finora passionati delle arti, e ne fa fede fra gli altri quel Monico che lasciò cadere al suolo la magnifica Badia di S. Cipriano di Murano di cui godeva la Commenda e fisicare e vendere al principe di Prussia il prezioso mosaico, del secolo XIV

che ne fregiava la tazza dell'abside. Concludiamo: Se delle novantamila lire della Società ferroviaria vent'anni fa numerate alla Curia e probabilmente erogate in alcuno dei modi da noi indicati non è possibile avere più traccia né riscatto, resta tuttavia ancora la questione degli spogli (non della spoglia) della S. Lucia, e di ciò che bene o mal conservato di tali spogli e che appartiene all'arte rimane o dee rimanere, noi ci crediamo in diritto di richiamare a seriamente occuparsi la Commissione conservatrice dei monumenti e dei capi d'arte e la Regia Deputazione agli studi di storia patria in Venezia. Esse facciano da chi di ragione render conto dei cinque altarini ed altri oggetti mancati, degli avanzi del magnifico ligneo circonsessorio ora esistenti nel monastero di S. Alviso, levino dal sito sudicio del palazzo patriarcale le nove pregiatissime tele del Palma junior e le passino alla locale Accademia (ora Istituto) di Belle Arti perché sieno restaurate e diligentemente conservate per distribuirle quindi fra quelle chiese che ne bisognassero e ne facessero ricerca.

È ovvio credere che quelle solerti ed autorevoli Regie istituzioni non lascieran o di ciò fare con tutto zelo e sollecitudine. In ogni peggiore caso chi primo mosse la pietra saprà continuare l'opera e portarla anche sovra altro e più sodo terreno.

Tutto ciò detto, avvertiamo l'articolaista del *Rinnovamento*, che noi nei vandallismi commessi in Venezia nel mirabile tempio di Santa Lucia non abbiamo già inteso di lamentare, com'egli scrive, una chiesa di mona che demolita, ed una stazione di via ferrata eretta, ma bensì deplorare la distruzione di un classico monumento e il getto, il mal governo fatto dei numerosi e ragguardevoli oggetti d'arte e di storia che vi si contenevano. Egli non rimpiange il passato, noi rimpiangiamo la rovina di quel passato che faceva onore alla nazione e che le meritò per più secoli la supremazia sopra le altre. Né mai sottoscriviamo alla sentenza con cui chiude il suo dire l'articolaista che fatti i confronti fra il tempio distrutto e la indecente fabbrica sostituitavi sia meglio così.

## Corriere del mattino

Giova o nuoce?

Il *Rinnovamento* le intitola addirittura *colligianerie impudenti*, ma noi — per non dar sospetto — domandiamo semplicemente: *giova o nuoce?* E la stessa domanda che ci siamo rivolta l'altrieri a proposito di una corrispondenza da Recoaro al *Giornale di Padova*, il quale, avendo capito il latino e tanto per non parere, stampa oggi in prima pagina, a grandi caratteri e come articolo di fondo..... una corrispondenza da Brescia, dicendo che sovrabbonda appunto di corrispondenze e che per ciò tralascia altre materie, quantunque per lo spazio di una colonna si parli..... della *Semiramide*.

Che perla!.... che perla! Ma ripigliamo il nostro discorso. Si tratta di un sonetto dell'abate Zanella, di quell'indimenticabile prete e poeta che presentò alla già principessa Margherita i fanciulli delle scuole di Vicenza come..... i futuri sudditi del di lei figlio, il principino di Napoli.

Ora, il sonetto è questo

**PEL PRINCIPINO DI NAPOLI**

**CHE BEVE LE ACQUE A RECOARO**

Il Giovincoel, che l'aureo bicchiero Tuffa nell'ima tua ferrigna vena, O selvatica linfa, onde un pensiero Giulivo ne materni occhi balena, Salta di qual eroi Germe guerriero, Che con lente vittorie alla catena Rapido Italia, a te volse il sentiero, Monza obbliando e la regal Sirena? L'antico sangue, onde per terre e mari I leoni dell'Alpi e della Dora Non fur pugnando in alcun tempo avari, Prega che Gli ritemper! Se un'ora Di mortali cimenti il ciel prepari, Tutto Ei versarlo per l'Italia implora!

G. ZANELLA.

Il *Rinnovamento* « indignato per tanto servilismo » loda e fa sue le parole dell'*Arena* di Verona che, commentando il sonetto del prete e poeta, scriveva:

«Noi, diciamo il vero, abbiamo ri-

finito la poesia a titolo di cronaca: ma, tra l'altro, tutti cotesti festeggiamenti e commissioni e inni e plausi ecc. ecc., che passano davanti ad un ragazzo, non sono di nostro gusto. Così non si fanno le educazioni serie e severe, quale è quella che ci vuole per un principe destinato ad informare la sua condotta ad alti e magnanimi esempi. Così, con tutte coteste smanie ed iperboliche esaltazioni a freddo, si venivano crescendo i principi una volta, in altri tempi.

« Che bugie! che bugie! Ebbene, conveniamone, sono bugie, ipocrisie, sciocchezze anche quelle di tutti quegli elucubratori di indirizzi ai sovrani, i quali cominciano quasi sempre con le parole: *Il più ardente dei nostri voti, or che siete fra noi, è stato esaudito...* »

« Che bugie! che stupidaggini! Non volete che Umberto e Margherita sappiano non essere vero che la loro venuta soddisfa proprio il più ardente dei vostri voti? »

« Noi, appunto perchè amiamo da senno quella illustre copia e gentile, e vogliamo vederla venerata dal popolo, ci sentiamo stomacati dal frasario austro-italico-borbonico ecc. di molti de' suoi ammiratori della giornata.

Non c'è male!.... Che ne dice il *Giornale di Padova*? Giova o nuoce?

L'*Adriatico* ha da Roma 14:

Il *Caffaro* giunto oggi afferma che le istruzioni generiche sull'*Italia irredenta* furono dirette a Venezia ove temevasi una dimostrazione ostile all'Austria in occasione della rielezione dell'on. Vare.

Vi posso assicurare nel modo più positivo che questa notizia è falsa e che nessuna circolare né alcuna istruzione è stata inviata all'autorità governativa di Venezia. — Si assicura che il marchese Curtopassi, primo segretario dell'ambasciata italiana a Vienna, sarà nominato rappresentante d'Italia ad Atene.

Il conte Tornielli sarebbe nominato ministro plenipotenziario a Bukarest.

Il *Diritto* annuncia che l'on. Cairoli è partito per l'Engadina. Dopo un breve giro all'estero ritornerà a Roma.

Il *Bersagliere* dice che si attribuisce un'importanza speciale all'invio del *Rapido* nelle acque di Tunisi.

L'on. Malvano fu nominato direttore generale degli affari politici al Ministero degli esteri, carica questa di nuova creazione.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 13. — In seguito ai numerosi fatti commessi in Tserapia e Bujukch gli ambasciatori avvisarono la Porta che se non prendesse misure efficaci i marinai degli stazionari vi porrebbero la polizia. Dicesi che Savas pascià è contrario alla cessione di Janina. Egli sarebbe uno dei commissari turchi incaricati della questione greca.

NEW YORK, 13. — Si ha da Tampico (Messico) che parecchi sono morti di febbre gialla.

LONDRA, 14. — Lo *Standard* ha dal Cairo in data del 13: I Consoli annunzieranno domani al Kedivè che l'Europa attende le riforme necessarie, altrimenti le potenze lo renderanno personalmente responsabile.

Lo stesso giornale ha da Pest: Il Ministro della Guerra decise di non occupare Novibazar entro quest'anno. Gli Inglesi vendettero una quantità di fucili ai Turcomani.

ROMA, 14. — Da notizie giunte stanotte al ministero dell'interno da Costantinopoli risulta in modo sicuro che in seguito ad apposita inchiesta praticata risulta che i casi manifestatisi all'ospedale di Stambul non erano altrimenti di colera, ma semplici casi di catarro intestinale e che gli individui colpiti furono tresoldati che trovavansi già precedentemente in istato di marasma.

VIENNA 14. — L'imperatore nominò Taaffe a presidente del consiglio Austriaco, Sremayer a Ministro della giustizia, Horst a ministro della difesa del paese, Falkeuhin a ministro dell'agricoltura, Korb Veidenheim a ministro del commercio, Taaffe fu incaricato della gestione dell'interno, Stre-

mayer della gestione dei culti, ed il capezone Chertek della gestione delle finanze. Ziemialkowski e Prazak sarebbero nominati ministri senza portafoglio.

ROMA 14. — Ulteriori notizie giunte al ministero degli interni da Costantinopoli recano che informazioni altissime presso il consiglio superiore sanitario militare, presso il consiglio medico civile e presso l'amministrazione di sanità marittima confermano le dichiarazioni rassicuranti giunte stanotte allo stesso ministero riguardo alla malattia sviluppata all'ospedale di Stambul.

ROMA, 14. — Il *Diritto* dice: Cairoli prima di partire, colla approvazione del Consiglio dei ministri, sottopose alla firma del Re il decreto della costituzione, presso il Ministero degli esteri, di una direzione generale politica. A direttore della medesima fu nominato il comm. Malvano.

PARIGI, 14. — L'*Ordre* dice che il partito bonapartista deve rompere l'alleanza compromettente coi legittimisti e ritornare alle tradizioni democratiche bonapartiste.

MADRID, 14. — Sono scoppiati in Spagna parecchi incendi attribuiti alla malvagità. Un prete fu abbruciato in casa.

CAIRO, 14. — Stamane nella cittadella ebbe luogo la cerimonia della lettura del Firmano alla presenza dei consoli degli Ulema e degli alti funzionari civili e militari. Dopo la lettura il Kedive ricevette i consoli, i corpi dello stato e i capi di religione europea. Stussera illuminazione.

LONDRA, 14. — Il *Daily News* ha da Madera: Sembra che il colloquio di Wolsey con i capi degli Zuiri non abbia avuto risultato soddisfacente perchè le brigate di Clark ricevettero l'ordine di marciare in avanti.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

**SOCIETA' Generale Italiana**  
di Mutua Assicurazione  
A QUOTA FISSA

contro i danni dell' Incendio  
sedente in Padova

AVVISO

In ordine all'art. 9 dello Statuto sono invitati i Soci ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di **Domenica 24 agosto 1879**, alle ore 11 ant. nella residenza della Società in Padova, Palazzo delle Debitte, onde trattare sugli oggetti portati dal seguente ordine del giorno, avvertendo che ove per mancanza di Soci accorrenti rimanesse deserta questa prima assemblea, in base all'art. 12 del prefatto Statuto, sarà essa rinviata alla successiva **Domenica 31 stesso**, nel qual giorno si terrà valida qualunque fosse il numero dei Soci presenti.

Padova, 18 luglio 1879.

Il Presidente

DALLA BANCA nob. GIULIO

Il Direttore Generale

Carisi Luigi

Ordine del giorno

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'precedente assemblea 25 agosto 1878.

2. Relazione della Direzione sullo stato economico morale della Società.

3. Esposizione ed approvazione del Bilancio consuntivo al 31 d. c. 1878.

4. Comunicazioni e proposte del Direttore riguardanti l'ufficio direttivo.

5. Nomina del Presidente e di quattro Consiglieri uscenti per anzianità.

## AVVISO

Il sottoscritto si pregia di render nuovamente noto, che da parecchio tempo ha aperta la trattoria ex Stoppato fuori porta S. Giovanni e che con ogni sua cura possibile la tiene bene fornita, non mancando in lui ogni sforzo sia per tenere scelta qualità di vini, birra di Vienna e nostrana, squisite vivande, il tutto a prezzi modicissimi da rendere ognuno pienamente soddisfatto.

Avverte altresì, che approssimandosi la stagione autunnale in cui hanno luogo gite e banchetti di allegre brigate, esso assume commissioni di pranzo e cene di qualsiasi genere, assicurando la massima esattezza nell'eseguire ed un servizio inappuntabile.

2011

Vittorio Bolla

## FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

### Polvere Vegeto Minerale

PER CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE  
DI

### Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere, rimedio efficacissimo sperimentato, previene l'indigestione, favorisce la nutrizione, ed al cavallo fa crescere morbido e lucido il pelo.

È validissimo rimedio contro le malattie carbonchiose e tifiche, nella bolsaggine, nelle erpeti, spurghi, ed affezioni glandulari e lufatiche.

Essa mitiga i perniciosi effetti dell'aria nei luoghi bassi e palustri, delle scuderie e stalle umide e poco ventilate. — Un pacco serve per 15 giorni e vale L. 1 00.

### Bolo Purgativo Inglese

per Cavalli e Buoi

Questo bolo oltre alla sua azione pronta ed efficace presenta l'immenso vantaggio che torna facile il somministrarlo per il suo piccolo volume e pella sua forma.

Costa cent. 60

### Bolo contro la Bolsaggine

DEI CAVALLI

Portentosi effetti furono ottenuti anche nella bolsaggine più inveterata colla somministrazione di questo bolo.

Costa cent. 75.

### Unguento contro le screpolature delle Unghe

dei Cavalli

Guarisce prontamente i crepacci delle unghie, e preserva meravigliosamente le sane dai medesimi.

Vaso piccolo L. 1 25 — Vaso doppio L. 2 00, munito dell'istruzione sul modo d'usarlo. 1877

### IN BORGO MAGNO

fuori di Porta Codalunga

### D'Affittarsi anche SUBITO

Un vasto Granaio in I. piano — Bottega grande ad uso di Caffè, con Magazzini, Ghiacciaia, ed Appartamento.

### IN VIA S. BIAGGIO

Scuderia con Rimessa.

Per le trattative rivolgersi al signor **Luigi Graziani** — Via Pozzo Dipinto, N. 3837. (1997)

### La penultima Estrazione del

### PRESTITO NAZIONALE

sarà fatta in anticipazione di un mese cioè il giorno di sabato.

16 Agosto corrente

Vedasi subito l'Avviso CASARETO in quarta pagina.

## Cappelli da Estate

in varj colori chiari, specialità il vero *canere perla* di gran moda; sempre prezzi di fabbrica al minuto come all'ingrosso nella

Fabbrica Cappelli li Giuseppe Indri

Borgo Codalunga, n. 4759, Padova

1909

## Da Vendersi

Campi quattro circa, con sovrapposta casa colonica ed un'altra casa con bottega ad uso caffè, situate in Chiesanuova (Brentelle di sopra).

Per le trattative rivolgersi all'avv. A. Marin in Padova, Via S. Gaetano. 2012

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerepere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della **FLOR SANTE** coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

## Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

### ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)

# LE INSERZIONI

Per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue Faubourg S. Denis, 65 Parigi e in Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala N. 14.

LE INSERZIONI tanto per Venezia che per Trieste nella terza e quarta pagina si ricevono presso la Casa di Commissioni E. Bianchi e C. in Venezia, Merceria dell'Orologio, Calle dei Pignoli N. 781.

ELISIR - DIECI - ERBE

## DIECI ERBE

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto agreevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da G. B. **FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . L. 2 50

» da 1/2 litro . . . . . » 1 25

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . » 3 00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)

**GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)**

Rappresentante per Padova sig. G. B. BORRO, Via Osteria Nuova, N. 597.

## LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris. (29)

Deposito e vendita in **MILANO** presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In **ROMA** stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

## SALUTE PER I BAMBINI E PUERPERE

Spedire importo alla Casa E. BIANCHI e C., VENEZIA, Calle Pignoli 781 (S. Marco)



## FLOR SANTÉ



Fornitrice della Real Casa DELLA Brevett da S. M. Umberto I.

**REAL FABBRICA BAICOLI BOLAFFIO E LEVI**

UNICA NEL SUO GENERE

Premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

**Madri amorese**, amate vedere i vostri figliolucci sempre in salute? Ricorrete alla **FLOR SANTÉ** unica minestra delicata e squisita per tutti i palati.

Volete evitare qualsiasi malattia ai vostri bambini ed a voi stessi?

Fate uso della **FLOR SANTÉ** — Essa è più nutritiva della carne ed economizza 100 volte il suo prezzo in altri rimedi. — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute — Eccellenti budini leggerissimi si fanno pure colla deliziosa **FLOR SANTÉ** detti **Budini alla Flor**.

Una scatola cilindrica per 12 minestre L. 3 50 (con relativa istruzione)

Si spedisce ovunque, anche una sola scatola, previo rimessa del relativo importo alla

**Casa E. Bianchi e C. Calle Pignoli, 781 Venezia (S. Marco)**

I spacciatori non autorizzati dalla Casa Bianchi, sono falsificatori.

La 26. penultima Estrazione del **PRESTITO NAZIONALE 1866** che dovrebbe aver luogo il 15 settembre p. v. sarà invece fatta in anticipazione cioè il giorno di sabato

## 16 AGOSTO 1879

Con premi da L. 100,000, 50,000, 5,000, 1000, 500, ed al minimo da L. 100, in totale 5702 Premi per It. L. 1,135,900

I **VAGLIA ORIGINALI CASARETO** che concorrono per intero alla penultima estrazione suddetta ed a tutti i premi, si vendono

### Una Lira e Venti centesimi Caduno

Chi acquista in una sol volta	10	Vaglia da L. 1,20	caduno ne riceverà	11
	25	»	»	25
	50	»	»	52
	100	»	»	115

Nelle scorse Estrazioni i premi principali essendosi verificati su cartelle da dieci numeri consecutivi fra cui uno di Lire **CINQUANTAMILA** il di cui titolo venne acquistato presso la **Ditta fratelli Casareto** di F. seo, la stessa informa che tutti i Vaglia di dieci numeri esclusivamente da essa rilasciati sono ricavati da Cartelle originali definitive di dieci numeri consecutivi che il portatore del Vaglia è in facoltà di acquistare prima o dopo l'estrazione entro un mese pagando il residuo prezzo indicato sul Vaglia stesso. Tutti gli altri **Vaglia originali Casareto** sono regolarmente ricavati da cartelle definitive visibili a richiesta.

**Cartelle originali definitive** emesse dal Debito Pubblico con R. Decreto 28 Luglio 1866 N. 3108. Concorrono per intero a tutti i premi della suddetta ed anche guadagnando sono sempre valevoli per la successiva 27.ª ultima estrazione che avrà luogo il 15 Marzo 1880, si vendono ai seguenti prezzi, variabili secondo la quantità di numeri compresi in ogni Cartella, cioè quelle

da 1 numero Lire	3, 50	da 10 numeri Lire	25
» 2 numeri	6, 50	» 20 »	48
» 3 »	9, 50	» 50 »	120
» 4 »	12, —	» 100 »	220
» 5 »	15, —	» 200 »	435

La vendita delle Cartelle e dei Vaglia È **APERTA A TUTTO IL 15 AGOSTO 1879**, «salvo il caso di anticipata chiusura» in **GENOVA**, presso la **Ditta Fratelli CASARETO** di Francesco, Via Carlo Felice, 10, pianterreno. « Casa fondata nel 1868 senza alcuna Succursale ».

I Bollettini ufficiali dell'Estrazione saranno distribuiti **GRATIS**

N.B. I premi sono pagabili in tutte le Tesorerie dello Stato un mese dopo avvenuta l'estrazione, però la Ditta Casareto si obbliga effettuare il pronto pagamento di tutti i Premi che si verificheranno sui titoli da essa venduti. 2010

### ASTHME Medaglia d'Onore NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tabi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Migranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso **Levasseur**, farmaciata, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da **A. MANZONI e C.**, in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 42

## ANTENORE

### LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della **Ditta Giov. Batta Pezziol** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore **F. Ciotto** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della

« fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far

« scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosiss-

« simi riescono alla salute. » 1811

## Articolo speciale

Per dare forza e vigore a tutto il corpo, come togliere il cattivo effluvio del sudore, l'unico mezzo è di servirsi della vera **ACQUA DI FELSINA** mescolata nell'acqua, e meglio ancora versandone una bottiglia nella tina preparata per il bagno.

La **Ditta PIETRO BORTOLOTTI** premiata alle grandi Esposizioni di 34 Medaglie, inventore e fabbricatore di questo salutare cosmetico riconosciuto tale anche alla mondiale Esposizione di Parigi 1878, l'unico premiato con medaglia, lo raccomanda particolarmente nella stagione estiva, e si otterrà ancora di tenere lontano le febbri intermittenti o morbi contagiosi per chi abita luoghi malsani. Serve poi mirabilmente per guarire le punture delle Zanzare e per togliere dalla pelle le macchie prodotte dal sole, ma

guardatevi dai falsificatori!

giacchè avidi speculatori che si decantano possessori dell'identica ricetta od altri imitando le bottiglie, le etichette e falsando perfino la marca di fabbrica, mettono in commercio sostanze adulterate che producono inconvenienti, e fanno sofisticazioni molte volte nocive alla salute. L'unico mezzo sicuro per evitare gli inganni è di provvedersene direttamente in **BOLOGNA** dalla Reale ed Imperiale Profumeria **Ditta PIETRO BORTOLOTTI**, Piazza del Pavaglione, accanto all'Archiginnasio, lettera U.

## Da Affittarsi in Treviso

Fabbricato ad uso di trattoria e locanda, in complesso con num. 26 locali. Cortile chiuso nell'interno con grand'albero che adombra. Gaz nei locali della trattoria. Tutto in buon ordine. Molti mobili relativi alla trattoria, cucina e cantina. Annesso magazzino con stanze dissopa, e stalla per due cavalli con soprapposto fienile. 2004

Rivolgersi all'Ing. **DAL FABBRO**

Piazza della Banca N. 1159.

## AVVISO

Appreso il necessario insegnamento nelle scuole di medicina e chirurgia in questo Ospitale il divoto sottoscritto **Gaetano Degiusti** si onora di partecipare al rispettabile pubblico, ch'egli è disposto di prestare la opera sua di callista con ogni diligenza e sicurezza, promettendo di estirpar calli ed unghie incarnate senza produrre la minima sofferenza. Lo scrivente abita nella casa N. 339 in via Rodella, in fianco alla Piazza Erbe, dove pure lavora in capelli e parrucche di qualsiasi genere al naturale, e non teme concorrenza ne sul prezzo, ne sulla esecuzione. 2006 **Gaetano Degiusti**



## SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio — Pianeri e Mauro.** 56

ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY



**ELISABETTA** Ingorgi di fegato, della milza, affezioni di stomaco, delle reni, della vescica, renella, calcoli epatici, gotta, diabete, albuminuria.

**SANTA-MARIA** Anemia, clorosi, affezioni linfatiche, dispepsia, catari vescicali, diabete con povertà di sangue.

Parigi, 124, rue Saint-Lazare.

Vendita in Padova nella farm. **Cornelio** e in Vicenza nella farm. **Rossi fu Vincenzo** (43)